

L'AZIENDA HA AMMESSO DI NON AVER RISPETTATO L'IMPEGNO DI PAGARE GLI STIPENDI ARRETRATI

Eutelia, sindacati occupano Palazzo Chigi

La delegazione è restata fino a mezzanotte nella sala Verde al terzo piano al termine del tavolo con il governo

ROMA - «Occupazione» simbolica e sit-in di protesta. Si fanno sentire i lavoratori di Omega-Agile (ex Eutelia) che rischiano il posto di lavoro. Mercoledì sera era previsto un nuovo incontro per cercare di risolvere la spinosa vertenza. Il sottosegretario Gianni Letta ha ricevuto a Palazzo Chigi le organizzazioni sindacali: all'incontro non si sono presentati i rappresentanti del gruppo. L'azienda, con una comunicazione scritta alla presidenza del Consiglio, ha ammesso di non aver rispettato l'impegno di pagare gli stipendi arretrati entro il 5 dicembre (assunto nella riunione del 26 novembre). Il governo - intenzionato, a quanto sembra, a intervenire a sostegno dei lavoratori da cinque mesi senza stipendio - formalmente si è trovato con le mani legate: formalmente si deve attendere il 23 dicembre, quando il Tribunale deciderà se dichiarare o meno il fallimento dell'azienda. E quando Letta ha dichiarato chiusa la riunione, i rappresentanti dei sindacati confederali e di categoria hanno deciso di rimanere a oltranza nella sala Verde al terzo piano di Palazzo Chigi, «occupandola» simbolicamente. Erano presenti rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Fiom, Fim, Uil, Ugl-Metalmeccanici, Slc-Cgil, Fiscal, Uilcom e Federmanager. La situazione si è risolta solo verso la mezzanotte, quando è stato diramato il testo di una sorta di accordo firmato in extremis.



Le finestre della sala verde di Palazzo Chigi occupata (Jpeg)

L'IMPEGNO DEL GOVERNO - «Le parti sociali hanno auspicato che il tribunale fallimentare prenda in considerazione tutte le istanze presentate dal gruppo Eutelia-Omega-Phonemedia» si legge nel comunicato diffuso da Palazzo Chigi al termine dell'incontro. Gianni Letta «ha ribadito l'impegno del governo affinché la pubblica amministrazione confermi gli impegni assunti con il gruppo da committenti e fornitori. Ha inoltre rivolto un invito che altrettanto facciano le aziende private. Analogo appello il governo, su invito del sindacato, rivolgerà ad enti locali e sistema del credito, affinché assumano tutte le iniziative tese ad alleviare le condizioni di disagio dei lavoratori».

SIT IN DAVANTI A PALAZZO CHIGI - Proprio mentre si svolgeva l'incontro nella stanza dei bottoni, i lavoratori che da mesi protestano per non essere licenziati si sono ritrovati in sit-in davanti alla galleria Alberto Sordi. «Non abbiamo grandi speranze che da questo incontro esca fuori la soluzione alla vertenza - commenta un dipendente in prima linea nella battaglia - ma siamo presenti in massa e ci faremo sentire. È importante che le istituzioni ci siano vicine anche perché il 23 dicembre il tribunale fallimentare deciderà se commissariare la nostra azienda. E questo comporterebbe il blocco della procedura di licenziamento iniziato il 22 ottobre scorso. La pubblica amministrazione, quindi, non deve bloccare le commesse che sono già in atto».



Il sit-in Eutelia davanti Palazzo Chigi (Jpeg)



Un corteo di lavoratori dell'ex Eutelia (Ansa)

LAVORATORI A RISCHIO - Sono 1.800 i lavoratori dell'ex Eutelia che da mesi hanno iniziato la loro lotta per evitare quello che ritengono un licenziamento di massa camuffato da una cessione di ramo d'azienda alla società Omega-Agile. Come ultima azione, i dipendenti hanno deciso di occupare le sedi di Torino, Ivrea, Pregnana Milanese, Napoli e Roma (dal 28 ottobre). Proprio a Roma il 10 novembre è avvenuto anche un blitz di falsi poliziotti: all'alba un gruppo di persone in divisa (guidate da Samuele Landi, l'ex ad di Eutelia) aveva cercato di liberare lo stabile sulla Tiburtina (precisamente via Alessandro Bona, dove ancora c'è l'insegna Eutelia) dove dormivano una ventina di lavoratori. Un blitz che era stato ampiamente criticato dai sindacati.

Carlotta De Leo

09 dicembre 2009(ultima modifica: 10 dicembre 2009) © RIPRODUZIONE RISERVATA